

Si diventa comunità cristiana: problemi e tensioni [403-404]

Dal Vangelo secondo Matteo (18,1-14.15-35)

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?».

²Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: ³«In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. ⁶Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare...

¹⁰Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. ¹¹E' venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto.

¹²Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta?...

¹⁵Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni...

²¹Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

²³A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi... Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Dalla prima lettera di S.Paolo ai Corinti (12-14)

^{12,4}Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

¹²Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. ¹³E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per

formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

¹⁴Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

³¹Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte... ¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

^{14,12}Quindi anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l'edificazione della comunità.

Tracce di riflessione

- La prima parte si apre con la domanda dei discepoli: «Chi è il più grande?».

* Inoltre c'è una parola-chiave: è la parola è «piccolo».

* La prima parte del discorso termina con la parabola della «pecorella smarrita».

- La seconda parte del discorso si apre con una domanda provocatoria: «Quante volte devo perdonare al mio fratello?».

* Anche qui però ci sono alcuni termini fissi che ritornano in continuazione: «fratello» e «perdono».

* Anche questa parte termina con una parabola.

1) Dobbiamo capire il senso di «piccolo» o di «bambino».

- C'è un contrasto tra il Cristo che proclama un messaggio e la comunità che non capisce, perché è ancora alla ricerca della grandezza (è un discorso da leggere nella prospettiva della croce).

- «Chi è il più grande?».

* «diventare come bambini»: decisi e disponibili; «farsi servo»; il bambino è «colui che ha bisogno, colui che è trascurato».

* «Chi, invece, scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me sarebbe meglio per lui che gli si mettesse al collo una macina di mulino e...». Si tratta dei «piccoli» (fragili) nella fede... anch'essi non vanno scandalizzati.

- «Se la tua mano ti scandalizza... se il tuo piede ti scandalizza... se il tuo occhio ti scandalizza...»: se tu hai dei legami che ti rendono indeciso, allora liberatene.

* Il piccolo è il peccatore («Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una... Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda uno

solo di questi piccoli»).

---> Nella comunità cristiana non è la quantità che ha la precedenza: il vero pastore (della Chiesa, comunità) deve andare in cerca anche del fratello peccatore.

2) Il tema del perdono

- La correzione graduale non è un'idea nuova, perché era già praticata nelle antiche comunità monastiche.

Accoglienza e perdono nella chiarezza.

- L'efficacia della preghiera anche in vista del perdono.

I carismi (1Cor 12-14)

- Il problema di fondo è la comunione, minacciata da diversi tipi di divisione (i partiti; e ancora: c'è gente matura nella fede e gente molto fragile; c'è disparità tra ricchi e poveri; concorrenza e invidia per i carismi).

1) Che cosa è il carisma?

- E' dono dello Spirito; non può che essere molteplice e vario, ma non può creare divisione.

---> Perché sia vero carisma, occorre che renda possibile il dialogo, in vista della «edificazione comune» (1Cor 12,7).

2) Più volte Paolo enumera i carismi e sempre in modo diverso.

E questo perché i carismi sono molteplici e possono cambiare secondo i tempi.

Alcuni hanno del miracoloso, altri invece sono ordinari; alcuni sono legati a delle istituzioni (essere apostoli), altri invece a situazioni particolari (miracoli, lingue, ecc.).

---> Quindi, qualunque servizio alla comunità, anche quello di tipo istituzionale (superiori) è carisma.

3) Riguardo al dialogo e all'edificazione comune, si deve dire che Paolo mette al centro la carità, che dovrebbe essere il carisma di tutti.

- Che tipo di carità? Quella verso Cristo e non anzitutto fra di noi. Perché l'amore verso di noi, se non scaturisce da quello per Cristo, si muove su logica umana fatta di interesse e di simpatia.

4) Paolo dice: «Nessuno può bestemmiare Gesù se ha lo Spirito».

Però dice anche «Nessuno può dire Signore Gesù se non ha lo Spirito».

---> Cioè, i vari carismi oltre ad avere la tendenza al dialogo ed all'edificazione comune, devono muoversi all'interno della confessione

di Gesù Signore.

* Lui è l'unico Signore; è Signore quel Gesù che il mondo ha crocefisso, perché ne disprezzava il messaggio.

5) Quando posso dire che qui c'è il carisma? (cf. 1Cor 12,4-6): «Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti».

---> Per capire che cosa è il carisma devo usare tre parole: carisma, servizio, operazione.

* Il carisma ha come prima caratteristica la gratuità (viene da Dio come dono gratuito, e non possiamo costruirlo noi).

* Se è gratuità diventerà anche un servizio.

* Se è messo a servizio manifesta l'attività (operazione) del Padre.

NB. Il primo carisma è Gesù Cristo, il quale nella sua esistenza di Figlio non ha detto: è conquista mia, ma dono del Padre (gratuità); non ha detto: il Padre me l'ha data ed io la utilizzo per emergere; ma, mi metto a vostra disposizione (servizio). E' proprio per questo che l'esistenza di Cristo è diventata il luogo dove finalmente il Padre è riuscito a farsi vedere (operazione).

6) Da sempre si ha la tendenza a privilegiare alcuni carismi perché straordinari (il dono delle lingue). Per questo Paolo lo mette all'ultimo posto (cap. 14): che senso ha parlare in lingue se poi nessuno è in grado di interpretare e di comprendere?

---> Un carisma vale più di un altro non in base alla straordinarietà o alla rarità, ma nella misura in cui edifica la gente e crea comunione. Così Paolo dà la precedenza al carisma della ospitalità piuttosto che a quello delle lingue.

---> Carisma migliore è la carità.

Ma quale carità? Perché non si cada in mistificazioni, Paolo descrive le qualità della vera carità cristiana: non è pettegola, non è invidiosa... (cf. 1Cor 13,4-7).

---> Se per te Dio è quello che si manifesta nel Cristo crocefisso, allora non puoi che interpretare i carismi e la carità in questo modo. Ogni altra concezione è pagana e va contro la rivelazione di Cristo.